



FuoriSalone 2016
INTERNI OPEN BORDERS
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Casetta del Viandante

Mostra ufficiale della XXI Triennale
Internazionale di Milano 'Design After Design'

a cura di **MARCO FERRERI**

Progetti di **MARCO FERRERI, MICHELE DE LUCCHI,**
STEFANO GIOVANNONI, DENIS SANTACHIARA
con **CACCIATI COSTRUZIONI E RESTAURI,**
ARTEMIDE

“La mia casetta del viandante si riferisce alla letteratura romantica sul viandante: dentro ci sarà un'altra casetta ancora più piccola, un .etto gonfiabile che diventa una casetta. Interni è aperta a qualsiasi modalità di pensare il progetto e non subisce il limite di doversi rivolgere ai mercati; cerca di raccogliere il meglio delle idee e di comunicarle al pubblico.”

Denis Santachiara, designer

“La Rabbi: Chair è una seduta-coniglio che diventa l'elemento caratterizzante all'interno della casetta. È un prodotto che ha la caratteristica di essere un oggetto scultoreo, figurativo, ma anche pratico, una seduta. Lo stesso design negli ultimi anni si è avvicinato al contesto artistico, perché il pubblico è esigente, cerca qualcosa di innovativo, oggetti dalla forte identità.”

Stefano Giovannoni, architetto



Gli interni di ciascuna casetta sono stati personalizzati dai quattro progettisti (sotto, da sinistra): *Il piccolo viandante* di Denis Santachiara (con **Campeggi, Circus**); *Rabbit House* di Stefano Giovannoni (con **Qeeboo**); *La casetta del viandante* di Marco Ferreri (con **Billiani, Danese, Magis, A Ferro e Fuoco**); *Il viandante sei tu?* Di Michele De Lucchi (con **Alessi e illy, Produzione Privata, Artemide**).





“Open Borders significa non avere confini: è un concetto che si lega al camminare. Camminare è perdersi sentieri sempre diversi, sorprendersi ogni volta. L'idea di queste casette nasce osservando le persone che, soprattutto in primavera-estate, percorrono la via degli Abati nella campagna piacentina. Da qui nasce l'idea di dare a queste persone la possibilità di avere un'ospitalità adeguata al loro pensiero. Queste piccole case, messe sul territorio di fianco ad aziende agricole, però autonome, possono diventare un piccolo aiuto anche economico, intese come un albergo diffuso.”

Marco Ferreri, architetto

La mostra, che resterà aperta fino al 12 settembre, è composta da quattro moduli di casette in legno ideate da Marco Ferreri e realizzate da **Cacciati Costruzioni e Restauri**, il progetto di illuminazione e le luci sono di **Artemide**. Hanno contribuito **Arex, Esa Progetti, De Marinis, d'Officina, Pertinger, Sid**

“Marco Ferreri ha unito queste due parole che non centrano niente: una con l'altra: 'casetta', che è una cosa stabile, fissa, immobile, e 'viandante', che è uno che non sta mai fermo. Dentro la mia casetta ci vorrei mettere un piccolo vaso per i fiori, un'erba, una spiga, perché decorare fa sempre bene. Però la cosa che voglio mettere dentro sono i disegni: tutti i viandanti fanno, ma non devono essere scritti sui muri, perché rimarrebbero per troppo tempo e le cose che rimangono per troppo tempo oggi non vanno più bene. Perché non abbiamo più spazio nel mondo per mettere cose che durano all'infinito.”

Michele De Lucchi, architetto

INTERNI giugno 2016 111